

Primo Piano

Pianeta Esg

Gli imprenditori e la sostenibilità: apprendisti, emergenti e pionieri



Accademia Virgiliana Il vice sindaco di Mantova, Giovanni Buvoli, interviene in apertura del seminario dedicato alla sostenibilità nelle imprese mantovane FOTOSERVIZIO STEFANO SACCANI

CORRADO BINACCHI

Esistono dei leader o dei pionieri, riguardo ai processi di sostenibilità che coinvolgono le aziende? Come si stanno preparando le imprese alla rendicontazione? L'attenzione alla sostenibilità presenta ancora differenze significative riguardo agli ambiti E, S e G, come era emerso nell'analisi compiuta in precedenza dall'Osservatorio Mantova Sostiene il Futuro? E una sensibilità accresciuta ai temi della sostenibilità da parte degli imprenditori in che misura trova azioni corrispondenti e legate a questa crescita? Sono alcune delle domande che i ricercatori del team guidato dal professor Alessandro Lai si sono posti nella seconda ricerca sulla sostenibilità nelle imprese mantovane, che ha coinvolto 109 imprese (77% Pmi, 67% settore manifatturiero, 72% imprese familiari).

Le tendenze delle imprese mantovane

Le imprese mantovane interpretano la sostenibilità in modi diversi, ma la maggior parte si concentra sulla riduzione degli impatti ambientali. Tuttavia, la varietà nelle definizioni fornite riflette la complessità del concetto e la presenza di una trasformazione culturale in atto, dove la sostenibilità inizia ad essere interpretata come una necessità imprescindibile per il successo a lungo termine.

Le sfide ambientali si traducono in iniziative legate a energia, rifiuti e imballaggi sostenibili. Biodiversità, risorse idriche ed emissioni risultano in secondo piano. Oltre il 60%

- Le imprese mantovane interpretano il futuro green in modi diversi: la maggior parte si concentra sulla riduzione degli impatti ambientali ma la trasformazione culturale avanza a passo spedito

delle imprese ha adottato in modo esteso e strutturato iniziative per una gestione energetica più efficiente, per la riduzione dei rifiuti e per l'uso di imballaggi sostenibili. D'altro canto, meno del 20% delle imprese si impegna attivamente nella tutela della biodiversità e nella riduzione del consumo di acqua, in aree a stress idrico.

Nonostante l'elevata rilevanza dei temi legati ai lavoratori, le imprese concentrano i propri sforzi su poche iniziative. Tra le più diffuse, la stabilizzazione dei contratti di lavoro (83%), l'inclusione e le pari opportunità nel sistema retributivo (72%) e la flessibilità nella scelta delle ferie (67%). Il 52% delle imprese ha nominato un responsabile o un team dedicato alla sostenibilità, primo passo verso pratiche di buon governo della sostenibilità. Coinvolgimento insufficiente della catena del valore: solo il 29% delle aziende seleziona i fornitori basandosi su criteri Esg. Ciò rappresenta un'area critica: serve maggiore attenzione e miglioramento.

Alcuni numeri: ambiente

Vediamo i punti di forza. Il 64% delle imprese attua iniziative consolidate in ambito energia (prediligere energia proveniente da fonti

rinnovabili, efficienza energetica), il 62% delle imprese attua iniziative consolidate in ambito rifiuti (riduzione dei rifiuti destinati a smaltimento, riciclo dei prodotti), il 63% delle imprese prevede un utilizzo prioritario di imballaggi a minor impatto ambientale.

E i punti di debolezza? Un'impresa su dieci misura e monitora gli impatti negativi sulla biodiversità, il 18% delle imprese si impegna nella riduzione del consumo di acqua prelevata da aree a stress idrico, il 18% delle imprese si impegna nella riduzione delle emissioni Scope 3.

Sociale

Tra i punti di forza, l'83% delle imprese prevede iniziative consolidate per favorire la stabilizzazione dei contratti di lavoro, il 79% delle imprese effettua donazioni a enti e associazioni del territorio; il 72% delle imprese prevede procedure per garantire inclusione, diversità e pari opportunità del sistema retributivo; il 67% delle aziende favorisce la flessibilità nella gestione delle ferie.

Vediamo, ora, i punti più deboli. Solo il 20% delle imprese offre servizi o programmi di promozione della salute offerti ai lavoratori per affrontare i principali rischi per la salute

anche non connessi al lavoro; il 23% delle imprese prevede procedure formalizzate di valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale; il 28% delle imprese offre piani assicurativi su infortuni extra lavoro e malattia a carico dell'impresa.

Governance

Tra i punti di forza, il 52% delle imprese ha già nominato un referente di sostenibilità, il 72% delle imprese ha previsto procedure riferite alla sicurezza delle informazioni. Tra i punti di debolezza, il 26% ha previsto un modello 231, il 29% delle imprese seleziona i propri fornitori sulla base di variabili Esg.

UNIVERSITÀ DI VERONA IN CAMPO

Il team di ricercatori

"Mantova Sostiene il Futuro-La sostenibilità nelle imprese mantovane" è la ricerca condotta da Alessandro Lai, Riccardo Stacchezzini, Francesca Rossignoli e Mariella Colantoni. Il gruppo del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Verona ha condotto la ricerca con il supporto - morale e finanziario - di importanti studi professionali e di consulenza: Cda Studio Legale e Tributario, Ra Revisori Associati, Progesa Business Advisory, Euroconsulting, Sinergia.

Primo Piano

L'ESPERIENZA DI SAVIOLA AL SEMINARIO

Al seminario di studio sulla sostenibilità nelle imprese mantovane ha partecipato anche Stefano Saviola, consigliere del Gruppo Saviola. Saviola è il più importante professore di legno post-consumo al mondo, con una filosofia di produzione basata sui concetti di recycling e

upcycling: il recupero e riutilizzo di rifiuti che trovano una seconda vita, senza bisogno di abbattere alberi, attraverso un ciclo economicamente e ecologicamente sostenibile. Il consigliere ha ripercorso le tappe di un lungo percorso di sostenibilità, avviato già alla fine degli anni Ottanta.

Cluster

In relazione al grado di attuazione delle iniziative le imprese mantovane sono raggruppabili in tre cluster: "Apprendisti", "Emergenti" e "Pionieri". Il cluster degli Apprendisti comprende 38 imprese, prevalentemente a struttura familiare, di piccole e medie dimensioni e del settore del commercio all'ingrosso, che si concentrano sui temi ambientali con benefici economici diretti e sui lavoratori.

Il cluster degli Emergenti comprende 37 imprese, a struttura familiare, di medie dimensioni e del settore manifatturiero, che rivolgono l'attenzione a vari temi ambientali e si concentrano sui lavoratori. Il cluster dei Pionieri comprende 34 imprese, prevalentemente a struttura familiare, di medie e grandi dimensioni e del settore manifatturiero, che adottano un approccio olistico, integrando molteplici iniziative ambientali e sociali.

Le sfide per il futuro

«I risultati presentati - ha spiegato Alessandro Lai - hanno consentito di dare risposte alle domande di ricerca poste alla base dell'indagine, da un lato nel solco di una indubbia continuità con la precedente indagine dell'Osservatorio "Mantova Sostiene il Futuro" pubblicata nel 2022, dall'altro consentendo di svelare sfaccettature nuove. Si conferma una tendenza che già era emersa nella precedente indagine di "Mantova Sostiene il Futuro" rife-

Un'azienda su due ha già nominato un responsabile Esg o un team dedicato

I lavoratori sono in primo piano, ma le iniziative sono ancora troppo limitate

Il tema della governance non è molto sentito se non in modo del tutto limitato

rita ai dati 2020. E cioè il fatto che le imprese - quando parlano di sostenibilità - riconducono immediatamente la questione ad un tema ambientale: sostenibilità significa soprattutto "E" (environment) per tutti. Il che non vuol dire che i temi sociali o di governance non siano avvertiti, ma molte imprese, riguardo soprattutto a quelli sociali, si sentono già "a posto". Profondamente diverso appare il quadro della "S". La percezione che le imprese manifestano senza reticenza è di essere avanti nei temi sociali, avendo instaurato una solida relazione con i propri dipendenti, che si traduce in iniziative legate al benessere, alla salute e alla sicurezza, alla formazione e alle pari opportunità, essendo invece ritenuta meno prioritaria l'interazione con altri soggetti quali le comunità locali. Il tutto è molto positivo, ma si può fare di più, anche se pensiamo a cosa le imprese possano fare per le comunità».

E la governance? «Non deve sorprendere che, vista la dimensione che contraddistingue in modo prevalente le imprese analizzate, il tema non sia sentito se non in modo del tutto limitato. E invece prevalentemente non avvertita la necessità di guardare più a fondo dentro al board, per ridiscutere la composizione (magari con l'immissione di figure anche esterne rispetto ai componenti tradizionalmente coinvolti) o di innovare le procedure: d'altronde come si potrebbe pensare a questo quando le imprese sono familiari. Su questo fronte, insomma, c'è davvero molto da fare».



Il team di Esg Network. In prima fila Marco Castellini, Luigi Bartoli, Alfredo Maccari, Barbara Blasevich; nella foto sotto Marco Prandi

Il progetto

Il network di professionisti lancia l'idea di un'Academy

• La rete è il nuovo e ambizioso piano ideato e condiviso dai consulenti specializzati in sostenibilità

La presentazione della seconda fase della ricerca sulla sostenibilità nelle imprese mantovane ha rappresentato anche l'occasione per lanciare Esg Network. La rete è il nuovo e ambizioso progetto di professionisti specializzati in sostenibilità di imprese, uniti per fornire alle Pmi cultura e formazione su tematiche Esg. Il progetto è a cura di Cda Consulenza e direzione aziendale, Progesa business advisory, Euro consulting, Ra revisori associati e System Consulting.

Gli obiettivi

Tra gli obiettivi ci sono favorire l'integrazione e lo scambio di competenze e processi organizzativi, incrementare, attraverso la condivisione di risorse professionali e finanziarie, la capacità innovativa. Incrementare, attraverso lo sviluppo di nuove strategie commerciali e di marketing congiunte, la competitività e la conseguente capacità di penetrazione commerciale. Sul piano più operativo,

Esg Network punta a fornire un'immagine coordinata, adottando un marchio, simbolo di qualità e garanzia, che darà la possibilità di essere riconosciuti da tutti gli interlocutori, sia pubblici che privati, come un qualificato organismo unitario. C'è poi l'idea di condividere le informazioni tecniche e valutare la creazione di gruppi di lavoro ad hoc per lo studio e la analisi delle normative di riferimento e delle tecniche applicative. E, ancora, la pianificazione di interventi di formazione congiunti sia per le risorse interne che per i clienti. Tra gli obiettivi più ambiziosi c'è quello di creare una vera e propria Academy, che possa formare risorse nuove da inserire sia negli studi professionali che nelle imprese. In quest'ottica va anche l'obiettivo di ottenere maggiore visibilità sul mercato di riferimento grazie ad apposite attività di marketing, dai convegni ai seminari fino agli incontri formativi come quello ospitato dall'Academia Virgiliana.

Oltre al sito (www.esgnetwork.it) già online, la rete ha prodotto una prima importante pubblicazione "Mantova Sostenibile-I percorsi Esg delle imprese mantovane": l'imprenditoria mantovana analizzata e riclassificata nei bilanci 2022 delle 978 principali imprese e la ricerca "Mantova sostiene il futuro".



“Occorre pianificare interventi di formazione congiunti sia per le risorse interne che per i clienti”

La tavola rotonda

Finanza e contributi tra i temi chiave



La presentazione. Il team guidato dal professor Lai

Alla presentazione della ricerca, a cura del team guidato dal professor Lai, è seguita una tavola rotonda moderata da Corrado Binacchi, caporedattore della Gazzetta di Mantova - che ha coinvolto cinque professionisti: Marco Prandi, Marco Castellini, Barbara Blasevich, Alfredo Maccari e Luigi Bartoli.

Numerosi i temi affrontati: le metodologie di rendicontazione della sostenibilità e quali consigli per le aziende, i contributi e i finanziamenti nazionali ed europei per rendere le im-

prese più sostenibili, la sostenibilità delle imprese richiesta dal mondo finanziario, le agevolazioni all'accesso al capitale di rischio e di debito per le aziende più sostenibili rispetto a quelle meno virtuose. E poi, ancora, il futuro dell'Osservatorio "Mantova Sostiene il Futuro" e le prossime azioni programmate da Esg Network, le azioni per garantire inclusione, diversità e pari opportunità del sistema retributivo, oltre al tema dei costi della sostenibilità da dividere tra imprese e consumatori.